

COVID Le zone colorate funzionano. Conte: "Natale sobrio"

Contagi e ricoveri in frenata: falso che qui si muoia di più

■ L'indice di positività scende al 14,4%. Ancora molti morti (653). Record negativo di nuovi posti letto occupati. E il tasso di letalità dipende soltanto dal mancato tracciamento dei dati
 ◉ **CASELLI, IURILLO E SESTILI A PAG. 6 - 7**



COVID-19 • LA SECONDA ONDATA

Il virus rallenta. Conte: "A Natale niente cenoni"

» **Stefano Caselli**
C'è chi non vorrebbe nemmeno sentirlo nominare, o chi - come il ministro per le Autonomie Francesco Boccia - considera il dibattito "lunare", ma il tema "Natale" dominerà parte del dibattito delle prossime settimane. Un "liberi tutti" è impensabile, ma dalle parole del premier Conte, intervenuto all'assemblea dell'Anci, sembra aprirsi uno spiraglio (se e quando è presto per dirlo) per qualche novità: "Dobbiamo predisporci a passare le festività in modo più sobrio - ha detto il presidente del Consiglio -. Occorre buonsenso. Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio. Non ce lo possiamo permettere. Dobbiamo prepararci a un Natale più sobrio, ma noi - conclude - ci auguriamo comunque che l'economia possa svilupparsi, che si possano fare acquisti e

scambiarsi anche doni".

Ecco, dunque: doni e acquisti. Se il cenone è bandito (e dovrebbe rimanere il divieto di spostamento tra Regioni), la speranza è che l'assestamento del contagio consenta le aperture dei negozi (vietate nelle zone rosse). Motivo per cui Piemonte e Lombardia (il presidente Fontana parla Natale da farsi "con una certa libertà" grazie alla cautela di oggi) premono per passare all'arancione: decisivo sarà il weekend di fine novembre, quando gli indicatori saranno riponderati. Altre Regioni, tuttavia, potrebbero fare un percorso inverso: Basilicata, Liguria e Puglia rischiano di diventare zona rossa (il governatore pugliese Emiliano ha chiesto al ministro della Salute Speranza di dichiarare zone rosse le province di Foggia e Barletta Andria Trani).

SULLO SFONDO rimane il dibattito sui 21 indicatori per "colorare" un territorio. La Regioni vorrebbero ridurle a cinque, il governo no: "Fino al 3 dicembre non è in discussione il cambiamento dei parametri - ha

detto Boccia -. C'è un Dpcm in vigore fino a quella data e il confronto servirà a prendere decisioni in vista del Dpcm successivo. E non escludo che altre regioni rosse". Parole confermate, durante la videoconferenza Stato-Regioni, anche dal presidente della Lombardia Fontana: "Il governo manterrà la situazione fino al 3 dicembre". E in vista del Dpcm ci sarà un "coordinamento politico" tra il governo e Regioni. E i ristoratori arriveranno anche in caso di chiusure decise localmente.

Il bollettino del 19 novembre, intanto, conferma la tendenza: il virus corre forte, ma ha smesso di accelerare. Ieri i nuovi casi sono stati 36.176, più dei 34.282 di mercoledì ma con 15 mila tamponi in più. Il tasso di positività (rapporto casi te-



Peso: 1-5%, 6-45%

stati e tamponi effettuati) scende dal 14,6 al 14,4%, ma il tasso reale (rapporto tra casi e primo tampone, escludendo quelli di conferma) viaggia verso il 30% (28,4%, dati Gimbe) con picchi del 59% nella provincia di Bolzano e del 41 in Lombardia. Diminuiscono (ed è una novità degli ultimi giorni) i decessi: 653 contro i 753 di mercoledì, così come i ricoveri (106 contro i 430 di mercoledì) e le terapie intensive (+42 e 58). La pressione sugli ospedali

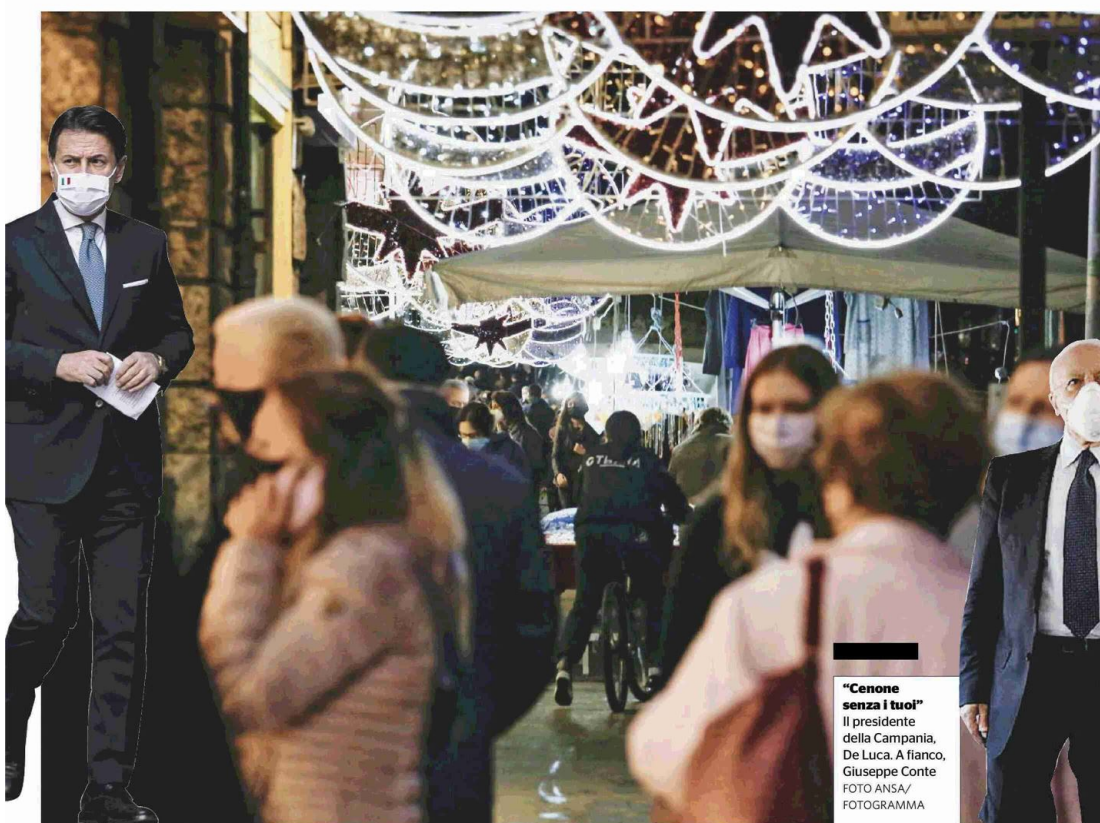
(33.610 ricoverati con sintomi e 3.172 pazienti gravi) rimane molto critica. Sedici regioni (dati Gimbe aggiornati al 17 novembre) hanno superato la soglia critica del 40% di posti letto in area medica occupati da pazienti Covid, con punte del 95% in provincia di Bolzano e del 92% in Piemonte. Diciannove, invece, quelle che hanno sfiorato la soglia del 30% dei posti occupati in terapia intensiva (record del 64% in Lombardia e del 61 in Piemonte). "La forza del virus - ha detto il commis-

sario all'emergenza Domenico Arcuri, si sta riducendo. La crescita è ancora impetuosa, ma il ritmo va decelerando".

Possibili nuove zone rosse
Piemonte e Lombardia premono per l'arancione
Il governo: misure invariate almeno fino al 3 dicembre

ARCURI: "DA GENNAIO 3,4 MLN DI DOSI PFIZER"

"LA QUANTITÀ di vaccini sarà crescente nel tempo, avremo progressivamente ogni mese sempre più dosi rispetto ai 3,4 mln di gennaio. Entro qualche mese potremo arrivare nel 2021 alla cosiddetta somministrazione su larga scala". Ma il virologo Andrea Crisanti frena gli entusiasmi: "Troppe incertezze, il primo vaccino a gennaio io non lo farei"



"Cenone senza i tuoi"
Il presidente della Campania, De Luca. A fianco, Giuseppe Conte
FOTO ANSA/
FOTOGRAMMA



Peso: 1-5%, 6-45%